

Le greggi della Sardegna diventano un modello per la lotta ai cambiamenti climatici in campo europeo. Giovedì a Sassari, nell'area della ricerca del Cnr

A cura di **Antonella Petris** 24 settembre 2018 - 19:50





Le greggi della Sardegna diventano un modello per la lotta ai cambiamenti climatici in campo europeo. Giovedì a Sassari, nell'area della ricerca del Cnr, saranno presentati i risultati dei primi due anni di attività del progetto europeo SheepToShip Life per individuare i punti critici ambientali della filiera produttiva ovina in modo da mettere a punto un piano di intervento da sperimentare in aziende modello. Si punta a una

diminuzione del 20% delle emissioni di gas serra in dieci anni.

“La Sardegna – spiega Pierpaolo Duce, responsabile dell’Istituto di Biometeorologia del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Ibimet) di Sassari e coordinatore del progetto – costituisce un osservatorio privilegiato, in quanto la ricca varietà climatica, orografica e geologica che la caratterizza ha consentito il diffondersi delle varie pratiche di allevamento ovino riscontrabili nei diversi paesi europei e questo la rende un grande laboratorio a cielo aperto”.

In base ai risultati di un’analisi tramite la metodologia del Life Cycle Assessment (Lca), verranno valutate le prestazioni ambientali del latte prodotto secondo i sistemi agro-zootecnici più diffusi, e successivamente dei formaggi Dop Pecorino Romano, Pecorino Sardo e Fiore Sardo. Le tredicimila aziende ovine isolate sono state suddivise in quattro macro-aree – nord, sud, basalto, granito -, con caratteristiche pedoclimatiche distintive, individuando in ciascuna categorie aziendali da prendere a campione in base alla consistenza del gregge e al numero di

capi a ettaro.

Su queste è stata condotta una campagna di raccolta dati per l'analisi Lca per individuare i punti critici ambientali dei processi di produzione e definire le soluzioni tecnico-operative piu' appropriate che verranno applicate in dieci aziende dimostrative per misurarne e verificarne l'efficacia. Lo stesso approccio verrà seguito per la filiera dei formaggi DOP pecorino romano, pecorino sardo e fiore sardo.

A livello globale, gli allevamenti ovi-caprini sono responsabili di circa il 6,5% delle emissioni di gas serra dell'intero settore zootecnico, a sua volta ritenuto tra le attività umane maggiormente impattanti, a causa delle rilevanti emissioni di metano e protossido di azoto. In termini di contributo del comparto ovino alle emissioni di gas serra dell'Europa, le sole emissioni enteriche di metano derivanti dall'allevamento delle pecore rappresentano il 4% circa di quelle prodotte dall'intero settore agricolo europeo. Gli allevamenti ovini Italiani contribuiscono per

più del 6%.

Contenuti Sponsorizzati



Un'infermiera no-vax è stata sospesa in Texas (Usa): aveva dichiarato sui social che stava ...
[Sanità, voleva ...](#)

Maggiore emissione di gas serra, maggiori costi: lo rivela uno studio che prevede che i tre ...
[Clima, lo studio: ...](#)

In Italia i castagneti da frutto rivestono storicamente una considerevole importanza, sia a ...
[Castagneti vittime ...](#)